

Un "tango nuevo" per i malati la missione sorriso di due musicisti

L'iniziativa del Teatro Massimo nel reparto oncologico della clinica Maddalena con il direttore musicale Wellber e col violinista Rachlin. "C'è bisogno di suonare anche per chi lavora qui". Una degente: "Rivivo la giovinezza"

di Paola Pottino

Le mani di Nunzia, 85 anni, originaria di Pachino, battono il tempo al ritmo di *Libertango* di Astor Piazzolla, interpretato dal violino di Julian Rachlin che insieme a Omer Meir Wellber, direttore musicale del Teatro Massimo, hanno allietato il pomeriggio dei malati oncologici della clinica Maddalena di Palermo. «Io veramente vorrei ascoltare la lambda», dice la donna, ex insegnante di applicazioni tecniche, mentre, con la sua camicia da notte rosa dal colletto ricamato, continua, seppure distesa a letto, a dondolarsi divertita.

«Chiamatemi il maestro – dice – devo fargli i miei complimenti e ringraziarlo perché mi sta facendo rivivere i momenti felici della mia gio-

vinezza quando andavo nella piazza di Pachino a ballare con mio padre».

La musica allevia la sofferenza. Lo sanno tutti qui dentro, medici, infermieri, volontari, pazienti. E lo sa bene anche Marco Betta, sovrintendente del teatro Massimo che insieme a Omer Wellber ha accolto con gioia l'invito di Faps (*Friends against pain and suffering*) l'onlus coordinata da Clara Monroy che da ventitré anni si occupa di assistenza e ricerca per i malati oncologici terminali. Ma negli occhi di queste persone la parola fine sembra un momento lontano.

Paola, 68 anni, ieri, dopo due mesi, è scesa dal letto per fare qualche passo e felice mostra le sue mani ben curate perché alla manucure tiene moltissimo. «Non rinunciò alla cura della mia persona» dice nel-



▲ I protagonisti Omer Wellber (a sinistra) e Julian Rachlin ieri nell'hospice della clinica Maddalena

la stanza adornata con fiori e piante e circondata dalle immagini dei suoi familiari. «Ho portato tutte le foto che amo di più, c'è anche mio padre, guardi che bello», continua sorridente.

Sorriso che lascia spazio alla commozione quando la tastiera di Wellber, accompagnato dal violino di Rachlin, intona le note struggenti di Bach. «C'è tanta gente malata – dice Wellber – e quindi c'è bisogno di andare a suonare negli ospedali, ma non solo per i pazienti che più di tutti hanno bisogno di sollievo, anche per i medici e per il personale che lavora qui. Anche loro hanno bisogno di qualche momento di serenità e noi siamo felici di regalare un po' di spensieratezza».

«Sappiamo cosa significhi essere malati e venire qui – prosegue Rachlin – e dare sollievo con la nostra

musica, è qualcosa che davvero ci fa sentire bene e speriamo di farlo ancora».

Nel soggiorno del reparto hospice c'è un angolo dedicato alla lettura, uno al gioco della dama e gli scacchi. «C'è anche una cucina – dice Clara Monroy – per chi magari ha desiderio di farsi una spaghetta con i parenti che vengono in visita. Il nostro scopo è quello di conservare la dignità delle persone sino alla fine». Sullo scaffale in legno, è posato anche un grande libro nel quale sono scritti i pensieri dei pazienti e dei loro cari. «Mi piace pensare – scrive C. – che il nostro non sia un vero addio, papà, perché in qualche modo so che ti troverò in ogni cosa, in ogni passo, in ogni respiro». Forse anche nella musica.

GRUPPO EDITORIALE RIVISATA

Il via il 30 ai Cantieri della Zisa

Il Queer Fest parla straniero e apre con la tromba di Roy Paci

di Irene Carmina

Tre film canadesi in concorso nella sezione "Nuove visioni", tutti in anteprima nazionale, e Roy Paci che apre la prima serata a suon di trombe e flicorno sullo sfondo di video installazioni. Dopo undici edizioni, il Sicilia Queer FilmFest spinge ancora di più sull'acceleratore della contaminazione e della sperimentazione, mescolando il cinema alla musica, alla letteratura e alle arti visive e spaziando dalle riflessioni sull'Aids ai più audaci melodrammi gay fino all'omaggio a Emily Dickinson e a Pier Paolo Pasolini.

Sette giorni di programmazione dal 30 maggio al 5 giugno ai Cantieri culturali alla Zisa, tra il cinema De Seta, la sala Wenders del Goethe-Institut e le terrazze dell'Istituto francese. Nove film in concorso nella sezione "Nuove visioni", tra cui cinque in anteprima nazionale, 13 cortometraggi in gara nella sezione "Queer Short" e 19 titoli della sezione "Panorama Queer", che vede la presenza della regista americana Madeleine Olnek, della francese Claire Simon, dell'inglese Beatrice Gibson e dell'argentino Williams Eduardo. E ancora, mostre, incontri, musica, presentazioni di libri e laboratori per bambini.

L'apertura del festival, come detto, è affidata a Roy Paci con il progetto "Lambdaphone" e ai film di Yann Gonzalez, "Hideous", di Caroline Poggi e di Jonathan Vinel, "Bébé colère". «Lambda è il simbolo del movimento omosessuale degli anni '70 – dice Roy Paci – "Lambdaphone" innalza l'amore ad una sfera più libera grazie a una performance originale, svin-



colata da partiture musicali rigide». Come la serata di chiusura, con la premiazione dei film vincitori e la proiezione di "Vortex" di Gaspar Noé con Dario Argento, anche la serata di apertura sarà preceduta dalle presentazioni pomeridiane dei film al cinema De Seta, «un cinema abbandonato dall'amministrazione e ciò significa negare spazi di democrazia – attacca Andrea Inzerillo, direttore artistico del festival – Nonostante questa situazione desolante e le basse risorse con cui abbiamo dovuto fare i conti siamo riusciti a organizzare un festival internazionale che ormai è una realtà consolidata, ma occorre che chiunque vinca le elezioni abbia la forza di imporre una soluzione».

Il festival di cinema alternativo quest'anno ospita, tra gli altri, film giapponesi, argentini, e i canadesi "The end of wonderland" di Lau-

► Il film Un'immagine di "Un été comme ça" di Denis Côté

Tre anteprime canadesi film argentini e l'omaggio a Pasolini "Il cinema De Seta è in abbandono"

rence Turcotte Fraser sui tormenti familiari della protagonista transessuale, "Un été comme ça" di Denis Côté su tre giovani dipendenti dal sesso, e "Freedom from everything" di Mike Hoolboom che riflette sulla pandemia e sull'Aids.

Un'altra anteprima nazionale è il melodramma argentino "Errante corazón" di Leonardo Brzezicki, con Leonardo Sbaraglia, che ha recitato nel film di Almodovar "Dolor y gloria", che si mette a nudo (letteralmente ed emotivamente) per affrontare i suoi demoni esistenziali. Occhi puntati anche sulla personale dedicata a Mark Rappaport, regista e pioniere del video-saggio, e sulle due sezioni del festival che compiono dieci anni "Carte postale" e "Retrovie italiane", che rendono omaggio a Serge Daney, a Carlo Lizzani e a Pier Paolo Pasolini, indagando sul tema del corpo.



▲ Il comico Nino Frassica

Lo show

Frassica Al Massimo reinventa le canzoni celebri

Da bravo presentatore di "Indietro tutto" a bravo cantante: Nino Frassica sarà protagonista con Los Plaggers Band del concerto-cabaret che andrà in scena da stasera, alle 21.15, al 28 maggio al teatro Al Massimo di piazza Verdi, a Palermo. Lo show è un originale e coinvolgente viaggio musicale che trascinerà il pubblico in un'atmosfera di grande festa di memoria musicale, con un repertorio formato da oltre cento brani rivisti e corretti, in cui canzoni famosissime, pur mantenendo la propria identità, sono tagliate e ricucite alla maniera di Frassica.

Il comico, maresciallo dei carabinieri nella serie "Don Matteo", sarà accompagnato dai Los Plaggers, band formata da sei musicisti che assecondano Frassica; il nome Plaggers è una fusione tra Platters e plagio e vedrà protagonisti oltre a Frassica, anche Ivano Girolamo, al piano e voce, Natale Pagano alle tastiere, Umberto Bonasera, alla chitarra, Fabrizio Torrisi al sax, Eugenio Genovese al basso e Paolo Bonasera alla batteria. Protagonista sarà anche il pubblico che, stimolato dal ritmo incalzante dello show, mentre si diverte con le invenzioni musicali di Frassica, può cantare e partecipare direttamente allo spettacolo grazie a medley dedicati alla musica degli anni Sessanta e Settanta, omaggi a Santana, a Battisti, pensati per coinvolgere gli spettatori.

Si replica fino a sabato prossimo, il 28, con il doppio spettacolo, previsto alle 17.15 e alle 21.15. Il costo dei biglietti è di 40 euro per il primo settore sala, 35 euro per il secondo settore sala e per galleria e palchi e di 30 euro ridotto per galleria e palchi.